

Camera di Commercio: comincia l'era Vadrucci Pronta la nuova giunta

►Ieri l'elezione del presidente: è la prima volta per un uomo di Confartigianato ►Patto di ferro con Confcommercio
Ora la nomina della squadra: ecco i nomi

La Camera di Commercio di Lecce riparte da Mario Vadrucci. Il nome circolava da un anno e mezzo e l'elezione è avvenuta ieri, per acclamazione, da parte del Consiglio camerale stretto attorno al nuovo presidente, nome storico di Confartigianato a Lecce e non solo, che guiderà l'ente per i prossimi cinque anni. Per l'ente camerale salentino comincia così il capitolo post-Covid.

È stato l'ex vicepresidente Vincenzo Benisi, prima in qualità di presidente e poi di commissario straordinario, a traghettare l'ente fino a questo traguardo. Con l'arrivo di Benisi era finita, precedentemente, l'era di Alfredo Prete, durata 15 anni. Sia Prete che Benisi sono stati dei presidenti-imprenditori, seppur parallelamente attivi in campo associativo. Quella che ora ha inizio sembra, invece, già riconoscibile come l'era dei tecnici e dei funzionari. Vadrucci, 65 anni e da sempre uomo di riferimento di Confartigianato nel Salento, è stato anche un politico: consigliere regionale con la casacca del centrodestra, prima quella di Forza Italia e poi quella de La Puglia prima di tutto. Una militanza, sia pure temporanea, che rappresenta una novità per la presidenza di Camera di Commercio.

E imprenditoriale non è nem-

meno il profilo di quasi tutte le figure che - individuate tra i 25 componenti del nuovo Consiglio - saranno a breve elette per formare l'esecutivo intorno a Vadrucci. Quattro delle sette poltrone di giunta spettano di diritto ai settori commercio, agricoltura, industria e artigianato. Per cinque di queste non ci sono dubbi: per il commercio saranno eletti il presidente

e il direttore di Confcommercio Lecce, rispettivamente Maurizio Maglio (cui toccherà la carica di vicepresidente) e Federico Pastore; il presidente di Coldiretti, Aldo De Sario, per l'agricoltura; Stefania Mandurino (Confindustria) per l'industria; il presidente di Cna, Antonio Natali, per l'artigianato. Resta qualche incertezza per le restanti due nomine. Si

parla del presidente di Confesercenti, Antonio Magurano, e del presidente di Federaziende, Eleno Mazzotta. Ad esclusione di Maglio (imprenditore dell'industria dolciaria) sono tutte figure tecniche, di rango associativo e di nuovo ingresso nel Consiglio che eleggerà la giunta, eccezion fatta per Pastore e lo stesso Maglio.

«Rilancio del sistema produt-

tivo territoriale attraverso sostegni e investimenti»: ecco la mission dichiarata. Vadrucci ha approfittato del rito elettorale - impreziosito dal canto dell'inno di Mameli - per illustrarla anche ad alcuni di coloro che - invitati alla giornata - rappresenteranno i suoi maggiori interlocutori: Loredana Capone, presidente del Consiglio regionale; il presidente del

la Provincia, Stefano Minerva; Alessandro Delle Noci, assessore regionale allo Sviluppo economico.

«La Camera di commercio - ha detto Delle Noci - è un interlocutore importante non solo per immaginare insieme misure di sostegno e per affrontare questioni di grande attualità come il caro bollette su cui l'ente camerale ci ha sollecitato e su cui stiamo lavorando insieme, ma anche per programmare la ripresa delle piccole e medie imprese per renderle più competitive per rilanciare il Salento. Il presidente Vadrucci, con competenza ed esperienza, sarà in grado, insieme a tutto il Consiglio, di cogliere le nuove sfide e dare impulso importante allo sviluppo economico del territorio».

La Capone ha acceso i riflettori su altri temi: «I fondi del Pnrr sono un'occasione straordinaria per dare lo slancio necessario a far competere la nostra economia e darci la possibilità di risanare, con coraggio e determinazione, il gap tra il Nord e il Sud del Paese. È una sfida stimolante e ardua ed è fondamentale partire dai bisogni e dalla conoscenza dei territori di chi li vive e ci opera. Sono certa che con la saggia guida del neopresidente Vadrucci riusciremo a costruire visioni, azioni e pratiche per lo sviluppo del nostro Salento».

«È rilevante - ha commentato la viceministra alle Infrastrutture, Teresa Bellanova - che le prime parole del neo presidente siano state indirizzate a valorizzare la forza della coesione tra tutte le componenti espresse nel Consiglio come leva rilevante per rilanciare ruolo e funzione nel territorio dell'ente camerale alla luce delle nuove opportunità che la nuova programmazione europea e il Pnrr possono determinare per le comunità meridionali e pugliesi. Siamo certi che, anche grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni, Vadrucci saprà operare nell'interesse di tutte le componenti economiche e produttive del territorio, nel loro ruolo di leva per la crescita territoriale e la coesione sociale».

P.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La seduta nella sede di viale Gallipoli



Platea ampia - i 25 componenti del Consiglio generale in rappresentanza dei singoli settori dell'economia che hanno eletto per acclamazione Mario Vadrucci - e gli interlocutori della politica, dalla Regione alla Provincia: c'erano tutti ieri in Camera di Commercio, nella sede di viale Gallipoli, per il passaggio di testimone. Nei prossimi giorni il Consiglio nominerà la giunta di Vadrucci.



Mario Vadrucci, 65 anni di Nociglia, punto di riferimento di Confartigianato nel Salento

Mario Vadrucci presidente

«Con la politica ho chiuso ma bisogna farci i conti Saremo motore di rilancio»

Pierpaolo SPADA

Un sorriso ne stempera la tensione dopo il solenne giuramento che lo ha posto sulla poltrona più rilevante della Camera di commercio di Lecce. Mario Vadrucci ha 65 anni. E, davanti ai giornalisti, tiene subito a far intendere di che pasta sia fatto: «Mi raccomando, scrivete bene che sono di Nociglia, perché da quelle parti non è mai arrivato nessuno fin qui».

Presidente Vadrucci, la sua elezione era certa già oltre un anno fa, ma soprattutto a causa della pandemia è stata ritardata. Ora l'incarico è ufficiale: ha già tra le mani un elenco delle priorità cui rivolgere l'azione dell'ente?

«Il territorio esprime buone capacità, ma al tempo stesso soffre di deficit strutturali che occorre colmare quanto prima. Con i fondi del Pnrr la disponibilità dei fondi di Coesione e Sviluppo e il Cis c'è l'occasione di dare una risposta notevole a questa impellenza. Ce la dobbiamo mettere tutta. La Ca-

mera di commercio di Lecce cercherà di essere motore per creare un motivo di indirizzo rispetto alle attività produttive, in collaborazione con le altre istituzioni del territorio. E, dunque, con l'amministrazione provinciale, con i Comuni, l'Unione dei Comuni e la Regione. Cerchiamo di aprire una nuova fase nella speranza che la Camera possa dare un segnale per una rinascita e una prospettiva per il mondo im-

prenditoriale, perché se le imprese lavoreranno meglio il nostro territorio avrà sicuramente più opportunità di sviluppo. E io dico: se non ora quando?».

Infrastrutture, occupazione, governance: i "nodi" da sciogliere per il rilancio del Salento sono tanti e stretti. Concretamente, come inaugurerà il suo mandato? Qual è il primo atto della sua presidenza?

L'assise categoria per categoria

Il Consiglio dei 25: tutti i nomi

Questo l'elenco dei 25 componenti del Consiglio: Aldo De Sario e Benedetto Accogli (settore agricoltura); Mario Vadrucci, Mario, Floriana Dell'Orco e Maurizio Vitulano Sergio (artigianato); Vincenzo Benisi, Stefania Mandurino e Giuseppe Petracca (industria); Luigi Sansò, Antonio Schipa, Federico Pastore, Patrizia Casilli e Tommaso Sabato

(commercio); Marcello De Giorgi (coop); Eleno Mazzotta e Maurizio Maglio (turismo); Carlo Taurino trasporti); Mauro Buscicchio (credito); Antonio Magurano, Emanuele Vitali e Luigi Puzzovio (servizi); Valentina Fragassi (sindacato); Alessandro Presicce (consumatori); Giuseppe Venneri (liberi professionisti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Collaborazione con l'assessorato allo Sviluppo economico e attenzione al tema xylella

“ Colmare i deficit strutturali rappresentando tutte le categorie. Gli anni a Bari? Utile esperienza

to le procedure per il rinnovo. Quindi colgo l'occasione anche per ringraziarlo».

La sua presidenza è in quota al mondo dell'artigianato. Ora, però, dopo lascia Confartigianato per esser il rappresentante tutte le associazioni di categoria: sbagliano le imprese artigiane a maturare maggiori aspettative rispetto al passato?

«Credo che tutte le imprese, in questo momento, si aspettino risposte. Io ho appena giurato di essere fedele alla Repubblica e alla Regione, nell'interesse della Camera assumo ruolo di rappresentanza di tutte le varie organizzazioni, senza, ovviamente, dimenticare 40 anni all'interno di Confartigianato. Da qui inizia un'altra partita».

E con il mondo della politica che lei ha frequentato militando tra le fila del centrodestra in Regione, il legame resta ancora vivo? Cosa le ha insegnato quell'esperienza?

«L'esperienza politica, per quanto mi riguarda, si è chiusa 8 anni fa con le mie dimissioni da consigliere regionale. Da quel momento in poi io ho vissuto un'altra storia e un'altra stagione, ricoprendo incarichi di rilievo nella Confartigianato nazionale. Certo, con la politica dobbiamo fare i conti. La politica è la mediazione degli interessi. Io l'ho vista in Consiglio regionale e cercherò di portare questo mio approccio all'interno della Camera di Commercio, cercando di non lasciare nessuno indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA